

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE E
DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA**

SERVIZIO 5

**RICERCA, ASSISTENZA TECNICA, DIVULGAZIONE AGRICOLA
ED ALTRI SERVIZI ALLE AZIENDE**

**Avviso pubblico per la presentazione delle domande di
riconoscimento dei soggetti fornitori dei servizi di
consulenza aziendale in agricoltura**

INDICE

1 PREMESSA	Pag. 3
2 DEFINIZIONI.....	Pag. 4
3 AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE.....	Pag. 4
4 OGGETTO DELL'AVVISO.....	Pag. 5
5 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	Pag. 5
6 SOGGETTI AMMISSIBILI	Pag. 6
7 REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO.....	Pag. 6
8 RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SEPARATEZZA/INCOMPATIBILITA'.....	Pag. 8
9 IMPEGNI ED OBBLIGHI.....	Pag.10
10 MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA CONSULENZA.....	Pag.10
11 AMBITI DELLA CONSULENZA.....	Pag.11
12 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E CONTENUTO DELLA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO	Pag.13
13 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA.....	Pag. 14
14 ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE PERVENUTE.....	Pag. 15
15 MANTENIMENTO DEL RICONOCIMENTO E VARIAZIONI DEI REQUISITI	Pag. 17
16 CONTROLLI.....	Pag. 18
17 REVOCHE.....	Pag. 19
18 TUTELA DELLA PRIVACY.....	Pag. 19
19 DISPOSIZIONI FINALI.....	Pag. 20

1. PREMESSA

Il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del 17 dicembre 2013 disciplina l'istituzione del sistema di consulenza aziendale (artt. 12, 13 e 14) ed è stato recepito a livello nazionale dall'art. 1-ter del Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 116 dell'11 agosto 2014, che ha istituito il sistema di consulenza aziendale in agricoltura in Italia. Tale atto demandava ad un successivo decreto ministeriale le necessarie disposizioni attuative, e, a tal proposito, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministero della Salute, ha adottato il D.M. del 3 febbraio 2016 n. 1259.

Tale decreto disciplina le modalità di accesso al sistema di consulenza aziendale, le procedure per la realizzazione delle attività di formazione di base e di aggiornamento professionale dei soggetti che svolgono la consulenza, i criteri che garantiscono il principio di separatezza, l'istituzione del Registro Unico nazionale degli organismi di consulenza e gli ambiti del sistema di consulenza. In particolare all'art. 5 sono previste le modalità di accesso al sistema di consulenza aziendale, previa verifica, da parte delle Regioni e Province autonome, dei requisiti al riconoscimento, degli organismi pubblici o privati, di consulenza.

Al fine di potere partecipare ai bandi del PSR 2014/2020, relativamente alla consulenza aziendale, è necessario che gli Enti sia pubblici che privati siano selezionati dalle Regioni e Province autonome per l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale degli organismi di consulenza riconosciuti, previa verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del D.M. 3 febbraio 2016 n. 1259.

Possono accedere al sistema di consulenza aziendale solo gli organismi riconosciuti ai sensi del suddetto articolo e che contemplino tra le proprie finalità le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico, forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche, regolarmente formati secondo quanto previsto dall'art. 4 e che non siano in posizioni di incompatibilità, secondo i principi dell'art. 3, comma 1 dello stesso D.M. 3 febbraio 2016.

E' pertanto necessario istituire un sistema di servizi di consulenza a favore di agricoltori, giovani agricoltori, possessori di superfici forestali, altri gestori del territorio e PMI insediate nelle zone rurali della Regione siciliana, finalizzato ad accompagnare, attraverso l'impegno di tecnici e professionisti specializzati, il processo di innovazione verso un'economia rurale più sostenibile, più competitiva, meno impattante sui cambiamenti climatici e con maggiori capacità di adattamento e di resilienza ai cambiamenti climatici, maggiormente in grado di gestire efficacemente la biodiversità, ivi inclusa la gestione delle aree Natura 2000. Per procedere alla selezione degli organismi di consulenza riconosciuti, che possiedano i requisiti previsti dal D.M. del 3 febbraio 2016 n. 1259, si è predisposto il presente avviso, propedeutico anche all'implementazione della misura 2 del PSR Sicilia 2014/2020.

2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente avviso pubblico si intende per:

- «*sistema di consulenza aziendale*»: il sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'art. 1-ter, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;
- «*servizi di consulenza*»: l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti dagli organismi di consulenza;
- «*destinatario del servizio*»: agricoltore, giovane agricoltore, allevatore, silvicoltore, gestore del territorio e PMI insediata in zona rurale che si avvale dei servizi di consulenza;
- «*organismo di consulenza*»: l'organismo pubblico o privato che presta servizi di consulenza negli ambiti di cui all'art. 1-ter, comma 2, del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- «*ambiti di consulenza*»: ambiti di cui all'art. 1-ter, comma 2, del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, nel quale il consulente può prestare la propria opera;
- «*consulente*»: la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera, per la fornitura di servizi di consulenza;
- «*riconoscimento*»: iscrizione nel Registro unico dell'organismo di consulenza privato o pubblico da parte della regione o provincia autonoma o, nei casi previsti, del Ministero delle politiche agricole e del Ministero della salute, previa verifica del possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del decreto 03 febbraio 2016.
- «*Registro Unico*»: registro nazionale degli organismi di consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalle regioni e province autonome o, nei casi previsti, dal Ministero delle politiche agricole e dal Ministero della salute, per la prestazione dei servizi di consulenza.

3. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca
Mediterranea

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Viale della Regione Siciliana, n. 2771

90145 PALERMO

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipAgricoltura

<http://www.psr Sicilia.it/2014-2020/>

4. OGGETTO DELL'AVVISO

Il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, in attuazione di quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Sicilia, Misura 2 - *Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole* ed in coerenza con quanto previsto dal Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016, *Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura*, intende selezionare gli organismi di consulenza aziendale in agricoltura, al fine di individuare i soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura.

Tale selezione sarà realizzata secondo le modalità e le procedure per la presentazione, valutazione e ammissione delle domande di riconoscimento previste nel presente avviso.

5. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C) 2015 n. 8403 del 24/11/2015, successivamente modificato con decisioni C(2016) 8969 final del 20/12/2016, C(2017) 7946 final del 27.11.2017 e C(2018) 615 final del 30/01/2018 (versione 4.0 del Programma);
- Decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, recante «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea», convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ed in particolare l'art. 1-ter, relativo all'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 3 febbraio 2016, «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura» (G.U. n.38 del 16.02.2016);
- Circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.2306 del 13.06.2016 ad oggetto "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, D.L. n.91 del 2014, conv. in legge n.116 del 2014).5

- D.M. 1867 del 18 gennaio 2018 - "Disciplina del regolamento di condizionalità ai sensi del Regolamento UE 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale
- D. lgs. 14 agosto 2012 n.150. Attuazione della direttiva n. 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (G.U. 30 agosto 2012, n. 202) ;
- DIRETTIVA 2000/60/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

6. SOGGETTI AMMISSIBILI

1. Possono accedere al sistema di consulenza aziendale gli organismi riconosciuti ai sensi dell'art. 5 del D.M. del 3 febbraio 2016, che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico, forestale, agroalimentare e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati, ai sensi dell'art. 4 del suddetto decreto, in almeno uno degli ambiti di consulenza di cui all'allegato 1 del D.M. 3 febbraio 2016, che non siano in posizioni di incompatibilità' secondo i principi di cui all'art. 3, comma 1 del decreto stesso.

2. Possono accedere al sistema di consulenza, quali organismi privati di consulenza aziendale, le imprese costituite con atto pubblico, nelle altre forme (associative) consentite per l'esercizio dell'attività professionale.

La Regione siciliana, se competente con riferimento alla sede legale degli organismi privati di consulenza aziendale, provvederà al riconoscimento, previo accertamento della sussistenza dei requisiti di cui ai precedenti punti 1 e 2 e di quelli dettagliati ai successivi par. 7 e 8.

7. REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO

Il soggetto richiedente il riconoscimento come organismo di consulenza, alla data di presentazione della domanda, deve possedere i seguenti requisiti:

a) **Scopi statutari** che prevedano l'erogazione di servizi di consulenza in campo agricolo e forestale;

b) **Requisiti strutturali/organizzativi:** disponibilità di almeno una sede operativa nel territorio regionale, in locazione o proprietà o comodato d'uso, in regola con le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e aperta al pubblico per un minimo di 5 giorni a settimana con attrezzature gestionali di base e informatiche compatibili con il sistema informativo agricolo nazionale e con almeno un laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche a disposizione (anche in convenzione); la sede deve costituire un'unità abitativa separata da eventuali altre attività specie se incompatibili con i servizi di consulenza.

c) **Possesso di qualifiche adeguate:** presenza di personale amministrativo e di personale tecnico/consulente adeguatamente specializzato per l'erogazione del servizio; il personale può essere dipendente, socio, associato, convenzionato o collaboratore; per il personale convenzionato o collaboratore l'organismo di consulenza sottoscrive un accordo preliminare di collaborazione (da convertire successivamente in apposita convenzione/contratto) per la messa a disposizione

di tali competenze. Non sono ammissibili collaborazioni e quindi convenzioni/contratti con personale che si trovi nelle condizioni di incompatibilità. Relativamente al personale tecnico/consulente di cui al punto c), il soggetto richiedente il riconoscimento deve disporre di risorse umane adeguate in termini di personale qualificato in grado di fornire consulenza in tutti i campi per i quali richiede il riconoscimento.

Il personale tecnico/consulente può svolgere la propria attività professionale di consulenza esclusivamente per un solo organismo di consulenza.

Sono considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza gli iscritti agli ordini e agli albi professionali per i rispettivi ambiti di consulenza.

Fatte salve le materie per le quali la legge prevede una competenza esclusiva riservata alle categorie professionali di cui sopra, sono altresì considerati in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza, i soggetti in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o agli albi professionali, o adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:

a) documentata esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza e dispongano della relativa attestazione dell'organismo di consulenza;

b) un attestato di frequenza con profitto, per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base che rispetti i seguenti criteri minimi:

- essere svolte da organismi pubblici, enti riconosciuti o da enti di formazione accreditati a livello regionale, nazionale o europeo;
- avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza;
- prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.

Gli organismi al fine di fornire consulenza nel settore fitosanitario, per ottemperare all'obbligo di fornire consulenza ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 art. 12 paragrafo 2, lettera e), alla data di presentazione della domanda, oltre ai requisiti sopra riportati, devono garantire la disponibilità di tecnici in possesso del certificato di abilitazione alla consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi a norma del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

In relazione allo specifico servizio di consulenza erogato, è possibile prevedere due categorie di consulenti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari che possono far parte delle professionalità richieste agli Organismi da selezionare.

- consulente abilitato ai sensi del D.lgs.150/2012: Consulenza su buone pratiche fitosanitarie e difesa integrata obbligatoria (Reg. 1107/09/CE art. 55).
- consulente non abilitato ma con esperienza professionale comprovata in materia: Consulenza su materie del Piano di Azione Nazionale (PAN) che non riguardano le buone pratiche fitosanitarie e la difesa integrata obbligatoria (Reg. 1107/09/CE art. 55), tra cui l'assistenza tecnica in materia di verifica documentale, monitoraggio e indicazioni su manipolazione e

stoccaggio dei prodotti fitosanitari (All. VI del PAN) e la regolazione e taratura delle macchine irroratrici.

Gli organismi, al fine di fornire consulenza nel settore zootecnico, per ottemperare all'obbligo di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 art. 12 paragrafo 3, lettere b), c) d), includendo anche il benessere animale e gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche, nonché concorrere agli obiettivi della misura del Programma nazionale in materia di biodiversità zootecnica, così come previsto nel D.L. n. 52 del 11 maggio 2018, alla data di presentazione della domanda, oltre ai requisiti sopra riportati, dovranno svolgere obbligatoriamente, con periodicità almeno triennale, attività di aggiornamento professionale nei relativi ambiti di consulenza. Per gli iscritti agli ordini e agli albi professionali nazionali viene assunta come valida e sufficiente la formazione prevista dai rispettivi piani formativi e di aggiornamento professionale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137.

Tali attività di aggiornamento devono rispettare i seguenti criteri minimi:

- essere svolte da organismi pubblici, enti riconosciuti o da enti di formazione accreditati a livello regionale, nazionale o europeo;
- avere una durata non inferiore a 12 ore nel relativo ambito di consulenza;
- prevedere al termine del percorso formativo il rilascio di un attestato di frequenza.

L'organismo di consulenza deve operare obbligatoriamente in tutti gli ambiti di cui al D.M. del 03 febbraio 2016 (allegato 1 dello stesso).

Gli Enti Pubblici che ai fini statutarî prevedono la consulenza aziendale, possono presentare la domanda di accreditamento in uno o più ambiti, di cui al D.M. del 03 febbraio 2016, se gli stessi sono contemplati tra le proprie finalità.

I requisiti saranno valutati sulla base della documentazione prodotta attraverso la compilazione della modulistica allegata al presente Avviso pubblico ed effettuata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

8. RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SEPARATEZZA/INCOMPATIBILITA'

Il rispetto del principio di separatezza/incompatibilità è un elemento di particolare rilievo in relazione all'attuazione del sistema di consulenza aziendale.

I criteri che garantiscono tale principio sono riportati all'art. 3 comma 1 del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016 n. 1259, dove in termini generali è stabilito che l'organismo di consulenza non può svolgere alcuna funzione di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni, di cui alla successiva circolare ministeriale n. 2306 del 13.06.2016 per la definizione dei dettagli e gli elementi di separatezza delle funzioni di controllo rispetto alle attività di consulenza.

I soggetti richiedenti non devono trovarsi, alla data di presentazione della domanda, nelle seguenti situazioni di incompatibilità:

1) per il soggetto erogatore del servizio:

- partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, ed al controllo di fasi e procedimenti amministrativi quali la ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e

protocollazione della documentazione prodotta dai medesimi destinatari della consulenza, anche ai fini dell'aggiornamento di sistemi integrati di gestione e controllo, connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo, dello sviluppo rurale;

- Verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza della normativa vigente nonché le risultanze del fascicolo aziendale, dei documenti da allegare alle istanze per l'erogazione di contributi presentate dal soggetto destinatario della consulenza aziendale. Ciò in quanto le attività sopra specificate, svolte dai soggetti legittimati a formare, aggiornare e detenere il fascicolo aziendale, non sono sottoposte ad ulteriori controlli amministrativi, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 25, comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, che ha assegnato al fascicolo aziendale la valenza di banca dati pubblica, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni nei procedimenti di controllo.
- partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di produzione e vendita di mezzi tecnici nei settori agricolo e forestale (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, ecc.);
- partecipazione, a qualsiasi titolo, ad attività di controllo e certificazione delle aziende agricole, compresi i controlli aventi ad oggetto atti o norme della condizionalità;
- partecipazione ad organismi di controllo sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico o le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata, ove finalizzate al riconoscimento di contributi pubblici;

2) per il personale amministrativo e tecnico/consulente utilizzato:

- partecipazione, a qualsiasi titolo, alla gestione, diretta o indiretta, ed al controllo di fasi e procedimenti amministrativi connessi con l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;
- titolarità/contitolarità o rappresentanza legale relativamente all'impresa agricola beneficiaria dell'aiuto;
- rapporto di lavoro in corso alle dipendenze dell'impresa agricola beneficiaria;
- promozione, vendita o produzione di mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali (prodotti fitosanitari, farmaci veterinari, fertilizzanti, sementi, mangimi ed integratori, macchinari e attrezzi, ecc.);
- esecuzione di attività di controllo e certificazione presso l'azienda alla quale viene erogato il servizio di consulenza;
- esecuzione di attività di controllo su atti o norme della condizionalità e sicurezza sul lavoro.
- Per il settore zootecnico, partecipazione all'attività di raccolta e gestione dei dati in allevamenti per la realizzazione dei programmi di miglioramento genetico, ai sensi delle pertinenti norme sulla disciplina della riproduzione animale.
- Per i soggetti in possesso di certificato di abilitazione alla prestazione di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, nel rispetto del principio di separatezza di cui all'art. 3

comma 2 del D.M. n. 1259 del 16.02.2016, si applicano i criteri di incompatibilità di cui al punto A.1.3 del Piano d'Azione Nazionale.

- I soggetti richiedenti devono operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio dell'attività di consulenza aziendale, senza possibilità di delegare la stessa in tutto o in parte a soggetti terzi;
- Le attività di controllo considerate incompatibili con quelle di consulenza, non devono essere svolte neppure dalle persone fisiche che svolgono funzione di consulente e delle quali gli organismi di consulenza dispongono ai sensi dell'articolo 5 del decreto interministeriale del 3 febbraio 2016.

Inoltre, gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori delle società che presentato domanda di accreditamento ai fini del presente avviso:

1. non devono aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari;
2. non devono aver commesso violazioni gravi e ripetute, alle disposizioni in materia di aiuti, contributi, sovvenzioni, premi comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo;
3. non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'articolo 15, comma 1, della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16;

9. IMPEGNI ED OBBLIGHI

Gli organismi di consulenza sono tenuti a svolgere l'attività di consulenza aziendale avvalendosi del personale tecnico indicato nella domanda di riconoscimento.

Gli organismi di consulenza potranno pubblicizzare il riconoscimento regionale solo dopo la concessione dello stesso e fino all'eventuale decadenza. Essi sono tenuti a detenere una banca dati aggiornata delle aziende alle quali vengono erogati i servizi di consulenza e dei percorsi di consulenza seguiti da ciascuna azienda.

Il soggetto riconosciuto si impegna, inoltre, a custodire presso la sede operativa indicata in domanda gli originali di tutta la documentazione cartacea inviata, compresa la domanda stessa, ed a renderla disponibile agli eventuali controlli disposti dall'ufficio regionale competente, pena la revoca del riconoscimento e degli eventuali contributi percepiti per lo svolgimento delle attività di consulenza. Inoltre si impegna a comunicare a mezzo PEC i dati relativi al mantenimento del riconoscimento e a comunicare le eventuali pertinenti variazioni di cui al par. 15.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA CONSULENZA

I servizi di consulenza si distinguono per essere mirati a contingenti e specifici fabbisogni delle singole aziende/soggetti che vengono assistiti e, pertanto, devono essere prestati attraverso un sistema trasparente che implichi la stipula di un protocollo o contratto tra l'organismo di consulenza e il soggetto beneficiario del servizio, la redazione di schede di ingresso, per la verifica dei fabbisogni dell'azienda/soggetto assistito, e piani di consulenza (numero di ore, professionalità utilizzate, attività eseguite) che programmano il piano di assistenza

aziendale, accompagnati da schede di monitoraggio delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Nel contratto, o protocollo di consulenza, fra l'altro, devono essere indicati:

1. gli obiettivi generali e specifici da raggiungere;
2. il contenuto del servizio da erogare, ovvero i temi su cui verte la consulenza;
3. il numero minimo delle prestazioni da erogare e le modalità per la attestazione delle attività svolte;
4. i risultati attesi;
5. ove necessario, le metodologie di supporto ritenute più idonee al conseguimento dei risultati attesi, comprese le principali tipologie di prestazioni da erogare;
6. il costo del servizio e le modalità di pagamento;
7. le condizioni di tutela del soggetto beneficiario in caso di inadempienze da parte dell'organismo di consulenza.

Al termine della consulenza, l'organismo redige una relazione di analisi della situazione aziendale rilevabile in fase ex-post, da confrontarsi con la situazione aziendale della fase ex-ante, in modo da valutare secondo un metodo oggettivo il grado di realizzazione dei risultati attesi.

11. AMBITI DELLA CONSULENZA

Il sistema di consulenza, rivolto alle aziende agricole, zootecniche e forestali, deve operare in tutti i seguenti ambiti di cui al D.M. del 03 febbraio 2016:

- a) gli obblighi a livello di azienda risultanti da criteri di gestione obbligatorie dall'ente per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- b) le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013;
- c) misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento aziendale, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, compreso lo sviluppo di filiere corte, all'innovazione e all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- d) i requisiti a livello di beneficiario adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 11, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE;
- e) i requisiti a livello di beneficiario adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 55 del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- f) le norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- g) la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
- h) la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica;
- i) la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;

- j) i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art.28, paragrafo3, ed all'art. 29, paragrafo2, del regolamento (UE)n.1305/2013;
- k) le informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE)n. 1306/2013;
- l) le misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale;
- m) i profili sanitari delle pratiche zootecniche;

In aggiunta ai sopra elencati ambiti di consulenza, gli Enti richiedenti, devono operare anche nel seguente ambito:

- n) l'innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

L'erogazione dei servizi di consulenza viene declinata per tipologie di destinatari o di servizio e per priorità dello sviluppo rurale secondo i punti di cui alle seguenti lettere A), B) e C).

A) nei casi di servizi prestati agli agricoltori e giovani agricoltori può svolgere consulenza anche nei seguenti ambiti:

1. informazioni connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;
2. informazioni connesse alla biodiversità ed alla protezione delle acque di cui al regolamento (UE) 1307/2013;
3. questioni inerenti le prestazioni economiche ed ambientali dell'azienda agricola, ivi incluse quelle sugli aspetti dell'attuazione degli impegni agroclimatico-ambientali e gli aspetti relativi alla competitività;
4. sviluppo di filiere corte;
5. agricoltura biologica;

B) I servizi di consulenza prestati ai possessori di superfici forestali, vertono come minimo, sui pertinenti obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque;

In aggiunta ad uno o più elementi di cui al punto precedente, possono essere oggetto di consulenza anche:

- questioni inerenti le prestazioni economiche ed ambientali dell'azienda silvicola, ivi incluse quelle sugli aspetti dell'attuazione degli impegni connessi alla forestazione e all'imboschimento ed alle sistemi agroforestali, alla prevenzione dei rischi incendio, calamità naturali ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici;
- questioni inerenti l'accrescimento della resilienza, del pregio ambientale degli ecosistemi forestali;
- questioni inerenti le tecnologie silvicolturali e della trasformazione e mobilitazione dei prodotti delle foreste.

C) I servizi di consulenza

prestatiale PMI delle aree rurali può svolgere consulenza anche relativamente alle questi onni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa ed in particolare:

- efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche;
- competitività e produttività aziendale;
- accesso ai mercati e filiere corte.

L'organismo di consulenza, come detto precedentemente, deve comunque operare obbligatoriamente in tutti gli ambiti di cui al D.M. del 03 febbraio 2016 (sopra identificati dalla lettera a alla lettera n).

12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E CONTENUTO DELLA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

La domanda di riconoscimento, formulata, utilizzando la modulistica allegata al presente avviso a titolo esemplificativo ed indirizzata a: **Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Via Regione Siciliana n. 2771 – 90141 Palermo**, deve essere presentata esclusivamente a mano o per plico raccomandato A.R.

Ai fini dell'inserimento nell'elenco, la suddetta domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il **16 maggio 2019**.

L'approvazione dell'elenco delle istanze ritenute idonee, sarà approvato dopo che la preposta commissione avrà esaminato le richieste pervenute.

Per gli anni successivi e sino all'anno di validità della programmazione 2014/2020 (31/12/2023) il termine di presentazione di nuove istanze, decorrerà dal 01 al 31 gennaio, eventuali domande di variazione, rispetto ai requisiti di riconoscimento all'accreditamento, devono essere presentate entro 15 giorni dalla data in cui si manifesta la variazione di quanto dichiarato.

Il richiedente dovrà provvedere ad apporre sulla busta la dicitura "*Bando per l'accreditamento dei soggetti fornitori dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura. Domanda di riconoscimento*".

Le domande presentate antecedentemente alla pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito istituzionale del Dipartimento e quelle pervenute oltre i termini di scadenza, non saranno esaminate e saranno dichiarate irricevibili.

Le domande pervenute verranno considerate regolarmente prodotte se compilate utilizzando i moduli previsti e corredate dalla documentazione obbligatoria indicata nel presente avviso.

La domanda ed i relativi allegati, pena la non ricevibilità, dovranno essere regolarmente sottoscritti secondo la normativa vigente.

La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante e nel caso è necessario allegare la relativa procura.

L'avviso pubblico e la modulistica sono disponibili sui seguenti siti:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipAgricoltura
<http://www.psr Sicilia.it/2014-2020/>

13. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Per l'adesione all'avviso pubblico, pena l'irricevibilità, dovrà essere fornita la documentazione elencata nei punti seguenti:

- Domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- Curricula Vitae del personale tecnico dei componenti lo staff tecnico debitamente sottoscritti e corredati da relativa copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità;
- Elenco personale tecnico/consulente;
- Elenco personale amministrativo;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con la quale il rappresentante dell'organismo di consulenza attesta il possesso di Partita IVA per ogni consulente e/o, in caso di società, l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) in corso di validità ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, resa in unico documento, pena l'esclusione, con la quale il rappresentante dell'organismo di consulenza o il suo procuratore, per se stesso, per il personale amministrativo e per il consulente, assumendosene la piena responsabilità:
 - dichiara di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste all'articolo 38, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), del Decreto Legislativo, n. 163 del 2006 e s.m.i;
 - attesta che nei propri confronti, negli ultimi 5 anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
 - attesta che nei propri confronti, non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalti pubblici;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale il rappresentante dell'organismo di consulenza, per se stesso, per il personale amministrativo e per il consulente attesta la regolarità degli adempimenti contributivi in materia previdenziale, assicurativa e assistenziale e con applicazione del CCNL per ogni consulente;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 con la quale il rappresentante dell'organismo di consulenza attesta che il soggetto richiedente e le persone fisiche che svolgono le funzioni di personale amministrativo e di consulente all'interno di esso non svolgono alcuna funzione di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni ai sensi dell'art. 3 del D.M. del 3 febbraio 2016;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, (per ciascun consulente) attestante, per i soggetti in possesso del certificato di abilitazione alle prestazioni di consulenza in materia di uso sostenibile dei

prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, l'applicazione dei criteri di incompatibilità indicati al punto A.1.3 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, del 22 gennaio 2014 (ove presente);

- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per ciascun consulente) attestante l'iscrizione ad Albi, Ordini o Collegi professionali, oppure il possesso dei requisiti di esperienza lavorativa di almeno tre anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti, o di frequenza di corsi di formazione che rispettino i criteri minimi stabiliti dal D.M. 03/02/2016;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che gli scopi statuari o l'oggetto sociale del soggetto richiedente prevedono la realizzazione di attività e servizi di consulenza/assistenza aziendale;
 - che il soggetto richiedente (organismo) non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di Amministrazione Controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - che il soggetto richiedente (Organismo) e le eventuali unità organizzative sono conformi alla normativa in materia di tutela, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, nonché accesso ai disabili;
 - che l'organismo è dotato di attrezzature d'ufficio, informatiche e collegamenti telematici idonei allo svolgimento delle attività nonché dispongono di adeguate personalità professionali;
 - che ogni eventuale variazione delle informazioni precedentemente trasmesse, nonché ogni atto o fatto che comporti il venir meno ai requisiti d'idoneità e l'eventuale instaurarsi di situazioni di incompatibilità con i servizi di consulenza aziendale, anche relativamente ai singoli operatori, venga comunicata, alla regione, entro e non oltre 15 giorni dalla data in cui si manifesta l'evento;
 - che ciascun componente dello staff tecnico, si impegna a svolgere l'attività di consulenza in forma esclusiva presso un solo organismo;
 - garantisce agli addetti incaricati dalla Regione, la possibilità di effettuare, anche presso le sedi del soggetto richiedente, tutti i controlli previsti dalle disposizioni;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, il soggetto richiedente intende utilizzare le seguenti sedi, il seguente personale amministrativo e le seguenti dotazioni tecniche (elenco delle sedi, del personale e delle relative dotazioni)
- Documentazione: comprovante il rapporto di dipendenza tra il personale tecnico e il soggetto richiedente oppure copia degli accordi preliminari di collaborazione dai quali risulta espressamente l'impegno del consulente a svolgere la consulenza e l'impegno a convertire l'accordo preliminare in convenzione/contratto;
- **Copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto** vigente del soggetto richiedente;
- Titolo di disponibilità del laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche a disposizione.

Tutte le dichiarazioni/attestazioni dovranno essere corredate, pena nullità, da copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

14. ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE PERVENUTE

L'istruttoria della domande sarà svolta da una commissione nominata dal Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura.

L'istruttoria viene effettuata attraverso le seguenti fasi:

- ricevibilità;
- valutazione dell'ammissibilità
- riconoscimento e pubblicazione dell'elenco regionale.

14.1 RICEVIBILITÀ

Le domande di riconoscimento di organismo erogatore di servizi di consulenza agricola, forestale e agroalimentare pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà:

- il rispetto dei tempi di presentazione della domanda;
- la regolarità e la completezza della documentazione richiesta dal presente avviso;

Il mancato rispetto di uno solo degli elementi di ricevibilità di cui ai punti precedenti comporterà l'esclusione dalla successiva attività istruttoria della domanda di riconoscimento.

14.2 VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ

Le domande ritenute ricevibili, saranno sottoposte alla verifica di ammissibilità, quest'ultima sarà finalizzata ad accertare che i soggetti richiedenti il riconoscimento, posseggano i requisiti così come dettagliati nel presente avviso pubblico.

L'assenza di uno solo dei requisiti comporterà la non ammissione e conseguente archiviazione della domanda.

La commissione, qualora lo ritenga necessario ai fini della corretta conclusione dell'istruttoria, potrà richiedere integrazioni e/o chiarimenti e/o precisazioni al soggetto richiedente, da trasmettere entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il mancato invio entro il termine stabilito comporterà l'archiviazione definitiva della domanda di riconoscimento.

L'assenza di uno solo dei requisiti previsti comporterà la non ammissione e conseguente archiviazione della domanda.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni rese e sottoscritte hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

La commissione si riserva la possibilità di effettuare controlli in loco per la verifica della disponibilità e l'idoneità della/e sede/i operative.

Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda di valutazione dell'ammissibilità che diverrà parte integrante del complessivo verbale datato e sottoscritto dalla Commissione competente.

La Commissione predisporrà l'elenco provvisorio degli organismi ammessi, nonché l'elenco delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili con la relativa motivazione.

14.3 RICONOSCIMENTO E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE

A seguito della fase di valutazione, il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura procederà all'approvazione dell'elenco definitivo delle domande risultate non ricevibili, non ammissibili e dell'elenco definitivo degli organismi di consulenza aziendale in agricoltura ritenute valide.

L'elenco di soggetti erogatori dei servizi di consulenza agricola e forestale ammesse, nonché l'elenco delle domande escluse sarà approvato con Decreto Dirigenziale e pubblicato sui siti

http://ptf.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delle Risorse Agricole e Alimentari/PIR_DipAgricoltura
<http://www.psr Sicilia.it/2014-2020/>

La pubblicazione dell'Elenco definitivo sui suddetti siti web assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti dell'avvenuto riconoscimento e della motivazione dell'eventuale esclusione.

Tutti gli interessati, entro 15 giorni, dalla data di pubblicazione dell'Elenco provvisorio, potranno richiedere all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, il riesame della domanda.

Nei successivi 15 giorni, dopo aver riesaminato eventuali ricorsi, il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura approverà con apposito Decreto Dirigenziale l'elenco definitivo delle domande ammesse ed escluse, riportante anche le motivazioni di esclusione, che verrà pubblicata sui siti ufficiali di cui sopra.

Gli estremi identificativi degli organismi di consulenza riconosciuti, iscritti nel Registro unico, saranno pubblicati, con i relativi dati, sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (www.politicheagricole.it).

Per gli anni successivi, i termini della presentazione, nel rispetto di quanto disciplinato nel presente avviso, decorreranno dal 01 al 31 gennaio.

Il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, procederà ad istruire le domande via via pervenute, secondo quanto stabilito nel presente avviso.

Gli estremi identificativi degli organismi di consulenza riconosciuti, iscritti nel Registro unico, saranno pubblicati, con i relativi dati, sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (www.politicheagricole.it). Il Dipartimento Agricoltura, successivamente all'avvenuto riconoscimento degli organismi di consulenza e secondo le procedure ministeriali, aggiornerà in via informatica il Registro unico nazionale secondo un modello unificato definito dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, in accordo con le regioni e le province autonome.

15. MANTENIMENTO DEL RICONOCIMENTO E VARIAZIONI DEI REQUISITI

Il riconoscimento avrà validità per il periodo di programmazione 2014-2020 (sino al 31/12/2023).

La condizione di organismo riconosciuto è vincolata al mantenimento dei requisiti che hanno portato al riconoscimento ed alle performance qualitative complessive verificate costantemente dall'Amministrazione regionale.

Durante il periodo di validità del riconoscimento, i soggetti riconosciuti sono tenuti ad inviare la documentazione relativa a tutte le eventuali variazioni, entro 20 giorni dall'avvenuta variazione, ai fini di una eventuale istruttoria ed aggiornamento.

Il soggetto riconosciuto si impegna a comunicare:

- ogni variazione della PEC e dei recapiti indicati in domanda;
- la variazione dello Staff tecnico, presentando l'idonea documentazione ;
- la variazione degli ambiti di consulenza per i quali il soggetto ha chiesto il riconoscimento;
- la cessazione della propria attività e/o la perdita dei requisiti previsti dal presente avviso;
- qualsiasi altra variazione che comporti una modifica al possesso dei requisiti previsti dal presente avviso, anche in relazione agli specifici ambiti di consulenza attivati dall'organismo.

La mancata comunicazione, entro il termine stabilito, delle variazioni di cui sopra, che incidono sui requisiti minimi di idoneità, determina l'avvio della procedura di revoca del riconoscimento.

16. CONTROLLI

I controlli sono di due tipi: controlli amministrativi e controlli in loco.

- I controlli amministrativi si pongono come obiettivo quello di verificare il mantenimento dei requisiti previsti per il riconoscimento e dichiarati dal soggetto richiedente. Questi controlli verranno eseguiti su tutti gli organismi di consulenza riconosciuti.
- I controlli in loco, che potranno essere effettuati su un campione non inferiore al 5%, sulle attività svolte ed in corso di svolgimento, si pongono come obiettivo quello di verificare la qualità delle prestazioni rese ai beneficiari della consulenza aziendale e l'eventuale insorgenza di condizioni di incompatibilità.

Il legale rappresentante o la persona da lui delegata, è tenuta a collaborare con gli incaricati del controllo e dovrà consentire l'accesso alle sedi interessate.

Qualora dai risultati dei controlli, sia amministrativi che sulle attività svolte, si riscontrassero irregolarità tali da causare la perdita dei requisiti previsti per il riconoscimento, il Dipartimento Agricoltura notificherà la contestazione al legale rappresentante del soggetto riconosciuto, assegnando un termine congruo per eliminare le cause che hanno determinato le irregolarità. In mancanza di regolarizzazione della posizione entro tale termine, verrà avviata la procedura di revoca del riconoscimento dell'organismo inadempiente.

Il Dipartimento Agricoltura verificherà le performance qualitative dei Soggetti riconosciuti anche con opportune analisi di soddisfazione dell'utenza (customer satisfaction).

17. REVOCHE

I soggetti riconosciuti che a seguito dei controlli non hanno mantenuto i requisiti di ammissibilità saranno revocati.

Saranno inoltre revocati i soggetti per i quali sono insorti condizioni di incompatibilità.

La revoca o decadenza del riconoscimento è prevista nei seguenti casi:

- quando in fase di controllo venga riscontrata la non sussistenza e/o la perdita dei requisiti di ammissibilità;
- in caso di accertati elementi di incompatibilità;
- in caso di mancata comunicazione di variazioni intervenute su elementi dichiarati in sede di richiesta di riconoscimento che incidono sui requisiti di ammissibilità;
- quando, in fase di controllo, venga rilevata in maniera oggettiva e riscontrabile attraverso verifiche di performance che gli organismi di consulenza non soddisfano qualitativamente le necessità manifestate dei propri assistiti.
- rinuncia all'erogazione dei servizi di consulenza da parte del soggetto riconosciuto ed accreditato.

In tutti i casi, sarà cura del responsabile del procedimento, entro 20 giorni dall'accertamento del mancato rispetto e/o rinuncia da parte dell'organismo accreditato, di redigere apposito decreto di revoca con conseguente cancellazione dell'organismo sia dall'albo regionale che da quello nazionale.

La revoca del riconoscimento dell'idoneità determina, nei confronti dell'organismo di consulenza interessato, l'esclusione dalla possibilità di presentare nuova domanda di accreditamento per la programmazione PSR 2014/2020.

18. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e successive modificazioni, si informa che i dati forniti saranno necessari e trattati per le finalità connesse alla selezione ed alla gestione della gara e del rapporto conseguente.

Per tali ragioni la mancata indicazione degli stessi preclude la partecipazione del concorrente. Il trattamento verrà effettuato con procedure anche informatizzate pur in caso di eventuali comunicazioni a terzi, con logiche correlate alle finalità indicate e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati medesimi. Il concorrente gode dei diritti di cui all'art. 7 della norma citata, in virtù dei quali potrà chiedere e ottenere, tra l'altro, informazioni circa i dati che lo riguardano e circa le finalità e le modalità del trattamento; potrà anche chiedere l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione e il blocco dei dati e potrà infine opporsi al trattamento degli stessi.

Tali diritti potranno essere esercitati mediante richiesta inviata con lettera raccomandata all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, al seguente indirizzo: Viale Regione Siciliana n. 2771 – 90145 Palermo.

19. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si rinvia alle norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Tutti i documenti che riguardano il presente avviso sono disponibili sui siti:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delle Risorse Agricole e Alimentari/PIR_DipAgricoltura
<http://www.psr Sicilia.it/2014-2020/>

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Servizio 5 "Ricerca, Assistenza Tecnica, Divulgazione Agricola ed altri Servizi alle Aziende".

Il Dirigente Generale
(Carmelo Frittitta)